

Alla c.a. dott. Michele Emiliano

Presidente Regione Puglia

Dott.ssa Loredana Capone

Assessore allo sviluppo economico industria turistica e cultura

Regione Puglia

Appello di Agis Puglia e Basilicata, Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Puglia

“La Regione Puglia dia certezze alle imprese e ai lavoratori dello spettacolo”

L'AGIS di Puglia e Basilicata, ente maggiormente rappresentativo delle imprese dello spettacolo e i tre sindacati dei lavoratori dello spettacolo SLC CGIL, FISTEL CILS e UILCOM di Puglia denunciano l'attuale stato di grave crisi che affligge il mondo dello spettacolo pugliese a causa del perdurante immobilismo della Regione in questo settore.

Insieme scendono in campo per chiedere risposte certe al Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ed all'assessore al ramo Loredana Capone perché affrontino al più presto nelle sue specificità tutti i temi legati allo spettacolo, conferendo alle imprese e ai lavoratori del settore quelle certezze oggi indispensabili per continuare ad operare con serenità in un settore, quale quello delle industrie culturali, che negli ultimi dieci anni ha fatto registrare in Puglia passi da gigante, contribuendo al Pil della regione oltre che alla vivacità culturale dei territori e alla diffusione del brand Puglia. Senza nuovi indirizzi e certezze, quanto fin qui realizzato non potrà consolidarsi in un reale sistema di impresa con le relative ricadute occupazionali.

E' necessario che la Politica e le Istituzioni al più presto si assumano la responsabilità di individuare e costruire insieme le strategie più opportune in un settore non solo fragile, ma sempre più in affanno qualora non vengano presi provvedimenti urgenti, come la messa in atto di molte delle misure già previste dalla L.R. Spettacolo n. 6 del 2004, così da elevare la capacity building delle imprese stesse e assicurare ai lavoratori del settore una vita realmente dignitosa.

Il primo punto di debolezza è costituito dalla impossibilità delle piccole e micro imprese culturali di continuare ad anticipare i costi a fronte di contributi assegnati e mai erogati a causa del forte ritardo con il quale la Regione Puglia ottempera al pagamento dei sostegni, anche a causa del Patto di stabilità e nonostante il ricorso al credito bancario grazie alle convenzioni in essere. Appaiono ormai indispensabili due misure: un investimento "eccezionale" che consenta agli operatori il recupero dei crediti degli ultimi sette anni ed il finanziamento reale del Fondo di Garanzia previsto dalla legge regionale per lo spettacolo. Quest'ultimo da intendersi sia come fondo di rotazione che consenta l'anticipazione dei contributi alle imprese di spettacolo, e sia come riconoscimento del valore di impresa di un settore in grado di mettere a garanzia degli investimenti non semplicemente gli immobili bensì il proprio capitale umano.

Tuttavia, le priorità programmatiche poste dagli operatori attraverso i Sindacati delle imprese e dei lavoratori sono molte altre ancora: l'urgente riattivazione dell'Osservatorio Regionale dello spettacolo, previsto dalla legge spettacolo affinché funzioni come una reale cabina di regia, la revisione della Legge in alcuni punti e soprattutto del Regolamento regionale di attuazione della legge n.11 del 2007 e s.m., affinché attraverso nuove norme si possano sostenere consolidamento ed innovazione, un conseguente e adeguato rifinanziamento del Fondo Unico Regionale dello Spettacolo, una serrata concertazione Stato/Regioni che favorisca il più possibile l'utilizzo virtuoso dei rispettivi interventi finanziari, che la spesa in Cultura, al fine di assicurare una programmazione quantomeno triennale, sia inquadrata come investimento e non più come spesa corrente soggetta ogni anno alla mannaia dei tagli in bilancio, e che infine per il settore sia applicata l'eccezione culturale rispetto ai vincoli di spesa dettati dal rispetto del patto di stabilità.

Ed ancora l'AGIS e i tre Sindacati insieme chiedono una urgente concertazione per un utilizzo strategico dei prossimi fondi europei 2014-2020, con il duplice obiettivo di favorire la crescita delle imprese, specie di quelle che dimostrino capacità di investimento, oltre che la crescita della qualità e quantità della domanda del pubblico oltre il 2020. Prioritario appare poi l'obiettivo di investire non solo a sostegno delle attività di spettacolo, bensì anche dei luoghi dello spettacolo, quali i cinema e cinema-teatri, centri di aggregazione sociale la cui riqualificazione strutturale viaggia di pari passo alla maggiore qualificazione e diversificazione delle attività, per una migliore fruizione dei luoghi da arte del pubblico pugliese.

Indispensabile per raggiungere tali obiettivi l'incremento dell'apparato amministrativo regionale dedicato al settore e soprattutto la certezza degli interlocutori.

L'auspicio è che non si perda più altro tempo, al fine di scongiurare un conseguente corto circuito con chiusura di imprese e perdita di posti di lavoro, proprio nel settore che in questi anni ha contribuito in maniera decisiva all'unanime riconoscimento del successo del brand Puglia

F.to

Agis Puglia e Basilicata

Slc Cgil Puglia

Fistel Cisl Puglia

Uilcom Puglia